

COMUNICARE IL SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**

SIAMO RESPONSABILI, CONDIVIDIAMO



Le crisi del nostro tempo si affrontano insieme, mediante una comune visione e un coordinamento delle azioni da intraprendere, ognuno per la propria parte

“Volontariato Sicuro 2.0”: richiedi il nuovo servizio di consulenza in tema di sicurezza sul lavoro



CHI PUÒ OFFRIRMI
ASSISTENZA IN MATERIA DI
SICUREZZA SUL LAVORO?

La sicurezza dei volontari sui luoghi di lavoro, alla luce delle normative introdotte dal legislatore che mirano all'acquisizione di una maggiore sensibilità rispetto alla tematica, anche a seguito del particolare momento che stiamo vivendo per via della pandemia, è un tema di particolare rilievo per le organizzazioni di Volontariato e per i volontari stessi. Proprio su questo argomento il Terzo settore - al pari di altri settori del Paese - è chiamato a misurarsi e a promuovere un suo specifico ruolo anche di tipo sociale e culturale.

Nasce da queste premesse “Volontariato Sicuro 2.0”, promosso da **CSV Napoli**, Centro di Servizio per il Volontariato della città metropolitana di Napoli, insieme all'**Inail**, **Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro**, **Direzione Regionale Campania**, e naturale prosecuzione del progetto “Volontariato Sicuro” lanciato lo scorso anno. **La finalità principale del progetto “Volontariato Sicuro 2.0” è quella di offrire alle associazioni e ai volontari assistenza e consulenza**, per porli in condizione di rispettare la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro così da garantire sia loro che le loro attività.

Gli obiettivi di questa seconda edizione sono:

- provvedere al soddisfacimento dei bisogni delle associazioni favorendo la loro partecipazione a percorsi di informazione e formazione che favoriscano momenti di sensibilizzazione anche tra i vari attori e contesti
- costruire un sistema strutturato per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro nel campo del volontariato a livello locale, anche in considerazione dell'emergenza COVID-19, fornendo strumenti, assistenza e consulenza specialistica personalizzata.



COMPILA IL FORM
PER RICHIEDERE
IL SERVIZIO



Sommario

4

A Bergamo giovani protagonisti per rigenerare la cultura della solidarietà

di Oscar Bianchi

5

Le News a cura dell'area comunicazione CSV Napoli

6

Picture of life: la fotografia per il riscatto sociale

di Maria Nocerino

8

«Giovani volontari protagonisti del cambiamento»: il dialogo green tra Wwf e aziende

di Bianca Bianco

9

Caro energia: i refrigeratori con Co2 riducono la bolletta (e salvano l'ambiente)

di Davide Santamaria

10

Crisi energetica, mancano all'appello 11 miliardi di metri cubi di gas naturale

di Valeria Orfeo

12

«Cara Europa, aiutaci a fare la differenza»: il futuro che vogliono i giovani volontari

di Walter Medolla

14

Assistenza specialistica stanziati i fondi per gli alunni con disabilità

di Mirko Dioneo

15

Il murales dedicato a Gino Strada nella stazione dei diritti

di Sofia Curcio

16

La violenza domestica raccontata in «Libere di...vivere»: «Il riscatto delle donne? E' possibile»

di Francesco Gravetti

18

INFO ODV

Stampato su carta certificata



Il marchio della gestione forestale

**COMUNICARE
IL SOCIALE**

IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Direttore Responsabile
Nicola Caprio

Redazione
Francesco Gravetti
Walter Medolla
Valeria Rega

Impaginazione & Grafica
Ilaria Grimaldi

In copertina
Salvatore Liberti

Stampa
Arti Grafiche Tuccillo

Copie stampate
3000

Chiuso in redazione
10 ottobre

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666
redazione@comunicareilsociale.com
www.comunicareilsociale.com
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

A Bergamo giovani protagonisti per rigenerare la cultura della solidarietà



di Oscar Bianchi

Presidente CSV Bergamo

4.300 associazioni per oltre 100.000 volontari. Sono questi i numeri del volontariato bergamasco secondo gli ultimi dati ISTAT, un dato significativo se messo in relazione al numero degli abitanti della provincia (1.115.000). La nomina di Bergamo a prima Capitale Italiana del Volontariato è stata innanzitutto un premio a questo movimento, ma ha avuto anche un fortissimo valore simbolico, in un territorio così colpito dalla pandemia da Covid19: Bergamo ha reagito anche grazie ai suoi volontari e ora affronta la ripresa con una forza e una fiducia straordinarie. La Capitale 2022 è stata quindi una vera e propria occasione per apprezzare il senso più profondo del volontariato, celebrarlo, portarlo nel cuore della comunità, affinché possa rigenerare la cultura della solidarietà nei nostri territori. E allo stesso tempo è un anno in cui affrontare quella transizione tra quello che è stato e quello che sarà dopo la crisi pandemica, perché anche il volontariato non potrà più essere lo stesso.

Un passaggio questo che non poteva non mettere al centro anche i giovani, che rappresentano il futuro delle nostre comunità e del volontariato stesso. Un futuro che stanno co-

struendo già oggi, con le esperienze di dono e solidarietà che realizzano in tutta Italia. È nata così l'idea di dedicare proprio a loro l'evento principale di quest'anno di Capitale: "Io dono così. Giovani che cambiano il mondo". Gli scorsi 8 e 9 ottobre sono arrivati a Bergamo 500 giovani volontari provenienti da 87 diverse province italiane per confrontarsi e scrivere 10 Lettere all'Europa su altrettanti temi che ritengono prioritari per il futuro delle nostre comunità: ambiente e vita sulla terra, giustizia e legalità, parità di genere, pace e geopolitica, salute e benessere, investimento sul territorio, cultura, cittadinanza e partecipazione, scelte e opportunità e esperienza del dono. Due giornate in cui i giovani ci hanno dimostrato che è vero che «il nostro Paese esiste e si mantiene anche grazie alle scelte e le azioni che i giovani fanno. E ogni volta che un volontario compie un servizio, permette alla democrazia di esistere», come ha dichiarato lo scrittore Roberto Saviano nell'apertura dell'iniziativa. E con il loro entusiasmo e il loro impegno hanno dimostrato che possiamo avere fiducia in un futuro migliore per la nostra società.

Le news

Molto più di un pacchetto regalo! Mani Tese cerca volontari

L'associazione ManiTese è alla ricerca di volontari per la consueta iniziativa "Molto più di un pacchetto regalo!" la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi realizzata in partnership con la Feltrinelli nel periodo natalizio. Un'iniziativa volta a sensibilizzare la clientela delle librerie sulle tematiche riguardanti gli squilibri tra Nord e Sud del mondo e a raccogliere fondi per sostenere l'impegno di Mani Tese. Dal 2 al 24 dicembre i volontari saranno presenti in circa 70 librerie in tutta Italia per realizzare pacchetti regalo e in questo modo contribuire a supportare i progetti volti a garantire la sicurezza, l'autonomia e l'emancipazione alle donne in Benin, Burkina Faso e Guinea-Bissau. Mani Tese cerca volontari che possano dedicare alcune ore del proprio tempo libero a questa attività, partecipando ad almeno un turno di circa 4 ore all'interno delle librerie la Feltrinelli presenti a Napoli. Durante ogni turno, i volontari e le volontarie impacchetteranno gli acquisti di Natale dei clienti, distribuiranno il materiale informativo sull'Associazione e inviteranno la clientela delle librerie a sostenere liberamente con un'offerta il lavoro di Mani Tese. Per aderire e diventare volontario è possibile compilare il form sul sito www.manitese.it



Bosco in Rosa, passeggiata per le donne del mondo

Il Bosco di Capodimonte si colora di rosa. In settembre ai nastri di partenza per la terza edizione del "Bosco in Rosa - Corri tra i capolavori", manifestazione podistica a iscrizione gratuita riservata alle sole donne che si è snodata lungo un percorso di 4 km tra le bellezze settecentesche del parco napoletano voluto da Carlo III di Borbone. La più giovane sul carrozino, un anno di età, la diversamente giovane, 80 anni, per una passeggiata alla quale «non avrei mancato per nulla al mondo». Perché insieme «possiamo fare la differenza», dice salutando l'onda rosa l'assessore allo sport ed alle pari opportunità del Comune di Napoli Emanuela Ferrante, che ha dato il via alla passeggiata. Una giornata nella quale sono state ricordate tutte le donne, da quelle ucraine alle mamme russe, dalle iraniane alle israeliane alle palestinesi. «Devo solo dire grazie a tutte voi - ha detto alla partenza Maria Pastore, direttrice di gara della Napoli Running che ha organizzato la manifestazione - dopo gli anni di pandemia ci siamo ritrovate per una giornata in cui abbiamo già vinto».

Ed i numeri danno conforto. Nel 2019 furono in 500, oggi in 700 sotto l'arco di partenza dell'Istituto Caselli. Tra di loro anche una rappresentativa del Napoli calcio femminile. Una manifestazione tutta in rosa che è già diventata un must del calendario podistico partenopeo in cui gli uomini sono invitati sì, ma a fare il tifo ed applaudire lungo i viali. Alla fine, solo per la cronaca, prime al traguardo Anna Maria Capasso, che transitò in prima posizione anche nell'edizione 2019 e Francesca Maniaci, campionessa italiana master dei 10.000 su pista.

L'appuntamento, che gode del patrocinio morale del Comune di Napoli, è organizzato dalla Napoli Running con la co-organizzazione del Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, Sylvain Bellenger e al fianco dell'Associazione Sostenitori Ospedale Santobono onlus.

Picture of life: la fotografia per il riscatto sociale

Mostra al Mann fino al 15 gennaio.
«Laboratori dal grande valore educativo»

di Maria Nocerino



Napoli “esporta” nel mondo responsabilità sociale ed inclusione lavorativa. Succede grazie al laboratorio fotografico promosso dalla Videndum Media Solutions con l’associazione Jonathan. La prima è una grossa azienda del Nord: si tratta della principale divisione del gruppo inglese Videndum che progetta, produce e distribuisce soluzioni hardware e software per i content creators attraverso brand leader mondiali come Manfrotto, JOBY, Gitzo, Lowepro e Rycote. La seconda è una piccola onlus campana da sempre impegnata sul fronte dell’accoglienza e del reinserimento sociale e lavorativo di ragazzi a rischio e giovani provenienti dai circuiti penali. Circa otto anni fa l’incontro tra queste due realtà, diversissime tra loro ma dotate entrambe di una discreta dose di “coraggio” e lungimiranza, ha creato una buona prassi che non solo ha scoperto talenti della fotografia ma ha dimostrato come anche Napoli



possa rappresentare un modello da replicare. I corsi di fotografia e video making sono stati realizzati all'interno del programma di responsabilità sociale "Picture of life" che ha visto collaborazione del Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia. Come sottolinea Marco Pezzana, CEO della Vivendum: «Abbiamo portato i nostri laboratori di fotografia da Chicago a New York, da Pechino a Tokyo, calandoci nei diversi contesti territoriali ma rivolgendoci sempre a persone che si trovano in condizioni di disagio». E la dimostrazione che la creatività può funzionare come motore di cambiamento sta nelle mostre che dagli scatti prodotti dai giovani protagonisti di questi percorsi educativi professionalizzanti sono derivati. L'ultima esposizione, dal titolo emblematico "Creativity for Life", dopo essere già stata ospitata alla Galleria San Fedele di Milano, al MAXXI di Roma e alla Bocconi, arriva ora al MANN/Museo Ar-

cheologico Nazionale di Napoli, dove sarà visitabile fino al 15 gennaio 2023. «La fotografia diventa uno strumento di riscatto sociale. La mostra non è che il frutto di un percorso di responsabilità sociale condiviso. Per noi i laboratori, al di là dell'ottimo risultato finale, hanno sempre avuto un valore educativo enorme», sottolinea la responsabile di Jonathan Silvia Ricciardi. La mostra raccoglie 81 scatti, frutto del lavoro dei ragazzi ospitati in comunità. Uno di loro oggi è un fotografo professionista. Le foto raccontano la storia del progetto attraverso una retrospettiva dei migliori scatti realizzati dal 2014 a oggi. Tra questi molti sono dedicati a Napoli, ai suoi vicoli, ai suoi scorci, alla sua gente. Ma ci sono anche molte foto di Procida Capitale della cultura e di progetti destinati alla salvaguardia dell'ambiente. La nuova edizione di Picture of life ha infatti anche sposato la causa della onlus Oceanus "No more plastic bags", una campagna per disincen-

tiare l'utilizzo delle classiche shopper in favore di sacche e borse ecosostenibili e riutilizzabili. I ragazzi hanno testimoniato la campagna attraverso il loro obiettivo, partecipando attivamente alla pulizia delle spiagge di Castelvoturno e maturando una forte consapevolezza sull'importanza di rispettare l'ambiente che ci circonda. «In Videndum Media Solutions siamo convinti che valore economico e valore sociale possano essere perseguiti e rafforzarsi reciprocamente. Creativity for Life è la concreta dimostrazione di questa sinergia vincente. E la cosa straordinaria è che tutto è partito a Napoli» conclude Marco Pezzana, cui è stato consegnato di recente a Nisida il Premio Amato Lamberti per la responsabilità sociale destinato proprio alla Videndum Media Solutions.

«Giovani volontari protagonisti del cambiamento»: il dialogo green tra Wwf e aziende

di Bianca Bianco

Seminari e workshop e poi uno stage retribuito presso l'azienda. Consiste in queste due fasi il protocollo d'intesa siglato tra il Wwf Napoli e l'azienda Usb Srl (Universal Site Business), che si intitola "Giovani volontari protagonisti del cambiamento". Un progetto che si svolgerà in presenza e online, sulla piattaforma Wwf One Planet School, e destinato a venti giovani reclutati attraverso la valutazione dei curriculum. Nella prima fase, dunque, verranno proposti seminari e workshop informativi per nuove figure professionali nell'ambito del Green Job e per poter aumentare il livello di consapevolezza. Nella seconda fase è previsto che i due corsisti che si saranno distinti nel corso degli appuntamenti informativi potranno svolgere uno stage retribuito presso la società Usb con il ruolo di supporto delle attività del WWF Napoli. La prima fase, della durata di circa 3 mesi, in presenza e da remoto, si svolgerà presso la sala riunione di Usb e presso le Oasi WWF Campania. Nel corso di questo periodo di apprendimento, il Wwf esporrà

i temi fondanti la propria storia, la propria mission, la struttura organizzativa, le Oasi, i progetti (Ri-Party-Amo, Urban Nature, Aule Natura, Stop ai Pesticidi/Agroecologia, Liberiamo i Fiumi) e le campagne (Generazione Clima, Generazione Mare, Food4Future, Renature Italy, For Nature For Us, Avvocati del Panda – Vigilanza Ambientale Wwf). Sono previste anche testimonianze di imprese, enti e altre associazioni. La parte formativa relativa ad Usb, web company specializzata nella creazione di siti web, di e-commerce, social media marketing, consisterà nella creazione di moduli di comunicazione digitale, scrittura creativa, grafica digitale, social media. L'iniziativa è riservata a laureandi, laureati e diplomati di scuole secondarie di secondo grado con formazione in ambito tecnico scientifico residenti in Campania. Il corso partirà nel mese di ottobre in occasione dell'iniziativa del Wwf Italia Urban Nature e sarà certificato dal Wwf Italia.



Caro energia: i refrigeratori con Co2 riducono la bolletta (e salvano l'ambiente)

di Davide Santamaria

Dalla conservazione dei cibi e dei farmaci, alla climatizzazione fino ai sistemi di preservazione dei data center, la refrigerazione è responsabile del 20% della bolletta elettrica mondiale.

Pertanto, lavorare all'efficientamento degli impianti, specie in tempi di crisi energetica e ambientale, diventa una priorità per ogni nazione. L'Europa si è mossa per prima con la decisione della Comunità Europea di ridurre fino ad azzerare l'uso degli F-GAS, che sono tra i responsabili del surriscaldamento del globo, a favore di altri refrigeranti come la CO2.

Alcune aziende hanno accettato la sfida come Turboalgor.

Nata come spinoff del Gruppo Angelantoni, focalizzato sulla progettazione e commercializzazione di camere di test simulati e biomedicali, l'azienda ha lanciato una tecnologia brevettata. Questa dà vita a un nuovo ciclo termodinamico che consente di recuperare parte dell'energia che viene persa nella valvola di laminazione, dove il liquido refrigerante passa da una alta a una bassa pressione. Inserendo uno scambiatore di calore, ovvero un economizzatore, e un turbocompressore, è possibile recuperare parte di questa energia, nonché incrementare la potenza frigorifera dell'impianto.

«Il ciclo Turboalgor consente di arrivare ad efficienze del 19% e potenzialmente ancora più elevate, dopo un adeguato programma di industrializzazione. Inoltre è estremamente semplice come funzionamento, si adegua facilmente a cicli variabili, ed ha pay back estremamente ridotti», spiega il Ceo, Mauro Margherita.

L'azienda scommette così sul prossimo futuro che vede l'installazione di impianti frigoriferi a CO2 crescere al ritmo di centinaia di migliaia di unità nuove all'anno entro il 2030.

Turboalgor testerà la sua soluzione presso alcuni produttori di taratura internazionale per poi partire all'industrializzazione del prodotto:

«Siamo attenti ai progressi del mercato. Oggi l'azione più impellente per governi e aziende è supportare soluzioni che garantiscono maggiori prestazioni degli impianti esistenti a fronte di un importante risparmio energetico. E allo stesso tempo, supportare quelle nuove soluzioni che fanno uso di CO2, come di altri refrigeranti naturali, che hanno bisogno di tempo per diventare degli standard sul mercato», conclude Mauro Margherita.



foto di Lino Pellegrini © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"

Crisi energetica, mancano all'appello 11 miliardi di metri cubi di gas naturale

di Valerio Orfeo

La crisi energetica che sta investendo l'Europa sta turbando il sonno di molti. Politici, imprenditori e comuni cittadini temono il razionamento del gas nel bel mezzo dell'inverno. Tra meno di un mese, i riscaldamenti nelle case italiane si accenderanno. A quel punto, cosa succederà? Rispetto all'anno scorso, mancano all'appello 11 miliardi di metri cubi di gas naturale. Questo è il risultato dell'interruzione della fornitura da parte di Gazprom (29 miliardi di m³), compensata, in parte, dall'aumento delle forniture da Algeria, Azerbaijan e Norvegia (totali 18 miliardi di m³). Per scongiurare il tanto temuto razionamento, la politica si affida ad una soluzione "emergenziale": i rigassificatori. Mentre dall'Algeria, dall'Azerbaijan e dalla Norvegia, il gas arriva in Italia tramite ga-

sdotti (rispettivamente il Transmed-Enrico Mattei, il TAP e il Transitgas), la quota mancante di gas, che dovrà arrivare da altri Paesi fornitori, giungerà sulle nostre coste via nave. Queste nuove tratte non possono contare, però, sulle tradizionali condotte, i gasdotti per l'appunto. Il trasporto del gas via nave consente di superare i limiti infrastrutturali legati proprio ai gasdotti, pagandone, però, uno scotto. Il gas, per essere trasportato via nave, richiede di essere prima trasformato in GNL (gas naturale liquefatto), dato che in forma liquida è possibile trasportarne quantità nettamente superiori rispetto alla sua forma gassosa, per poi essere riportato al suo stato naturale e immesso nei metanodotti territoriali. Proprio in questa fase, entrano in gioco i rigassificatori, impianti che permettono di trasformare i 266.000



metri cubi di GNL (la capacità massima di una nave metaniera) negli equivalenti 160 milioni di metri cubi di gas aeriforme. In Italia, sono in funzione, dagli anni '70, tre rigassificatori che, da gennaio, hanno già incrementato del 25% la loro attività. Già in cantiere l'ampliamento di questi impianti per assicurare una maggiore quota di rigassificazione. Questi da soli, però, non sono in grado di smaltire le forniture che si stanno acquistando in vari Paesi del mondo, per sopperire alla quota mancante di gas russo. Dei 73 miliardi di metri cubi importati dall'Italia nel 2021, solo 9,4 derivano dal GNL, ovvero dalla rigassificazione del gas liquido, in quanto questa è da sempre ritenuta una misura meno conveniente rispetto alla fornitura via condotta e con maggiori rischi per l'ambiente e per la sicurezza delle aree circostanti gli impianti. Nonostante ciò, per far fronte alla carenza di forniture, lo Stato Italiano ha già opzionato 11 miliardi di metri cubi di GNL, che al momento non trovano spazio negli impianti già esistenti. La soluzione a questo problema arriva da Snam S.p.A., che, su mandato del governo Draghi, ha acquistato due navi rigassificatrici, dalla portata di 5 miliardi di metri cubi ognuna, per una cifra complessiva che si aggira intorno ai 750 milioni di dollari. Le due navi, che saranno disposte in mare davanti Ravenna e Piombino, svolgeranno le medesime funzioni degli impianti di rigassificazione tradizionali e garantiranno l'approdo di un maggior numero di navi metaniere da Stati Uniti, Qatar, Egitto e Nigeria, alla rete di-

tributiva italiana. Una misura emergenziale per il governo italiano, meno per Snam, che ha avanzato la richiesta di 25 anni di concessione sull'impianto; richiesta che mal si sposa con l'intento, almeno dichiarato da parte del governo, di perseguire l'obiettivo europeo della neutralità climatica, attraverso la transizione energetica. Ma si sa, davanti alle emergenze il tempismo è essenziale. La transizione energetica è un percorso lungo e radicale, poco adatto, secondo il governo, a scongiurare una crisi energetica prevista per l'inverno ormai alle porte. Meno adatti ancora, come risposta immediata, sono i nuovi rigassificatori: l'impianto di Ravenna non sarà in funzione prima di settembre 2024, mentre quello di Piombino non prima di un anno. Del risultato delle politiche energetiche emergenziali per il prossimo inverno, non si vedrà traccia nel prossimo inverno, bisognerà attendere il 2024.

Nel frattempo, in attesa che una misura emergenziale venga completata tra due anni, augurandoci anche la fine dell'emergenza entro il 2024, tra pasta cotta a fuoco spento e altri consigli utili, ci abitueremo alla penuria di gas, perpetrando quello stato di emergenza tanto caro a chi, per interessi economici, si oppone alla transizione energetica. Un cambio di rotta necessario non solo per l'ambiente e il Pianeta, ma, mai come adesso, anche per l'economia. Una transizione energetica, ecologica, ma soprattutto valoriale che assomiglia sempre più ad una chimera.

«Cara Europa, aiutaci a fare la differenza»: il futuro che vogliono i giovani volontari

Bergamo capitale italiana del volontariato. 500 ragazzi provenienti da 87 province hanno scambiato idee ed esperienze

di **Walter Medolla**

Nelle dieci lettere rivolte all'Unione europea c'è tutta la loro voglia di fare la propria parte. Le hanno scritte 500 volontarie e volontari arrivati da tutta Italia per partecipare ad altrettanti laboratori sui temi cruciali per il futuro: ambiente e vita sulla terra, giustizia e legalità, parità di genere, pace e geopolitica, salute e benessere, investimento sul territorio, cultura, cittadinanza e partecipazione, scelte e opportunità e esperienza del dono.

“Io dono così. Giovani che cambiano il mondo” che si è svolto a Bergamo l'8 e il 9 ottobre è stato un fermento di idee e proposte. Organizzato dal Centro di servizio per

il volontariato (Csv) di Bergamo, città scelta per essere nella prima edizione del 2022 Capitale italiana del volontariato, insieme a CSVnet, l'associazione nazionale dei Csv, con la collaborazione di numerosi enti e istituzioni e il sostegno di Intesa Sanpaolo, ha rappresentato un'opportunità di scambio, ispirazione e di crescita per le ragazze e i ragazzi giunti da 87 province italiane.

Ad aprirlo, la testimonianza del giornalista e scrittore Roberto Saviano che, prendendo spunto dal suo ultimo libro “Solo è il coraggio. Giovanni Falcone, il romanzo”, ha raccontato ai giovani cosa significhi per lui scegliere il coraggio e vivere

senza paura di lottare per la giustizia e la dignità. Saviano ha spiegato ai ragazzi quanto sia importante partecipare perché – ha ricordato – “il nostro Paese esiste e si mantiene anche grazie alle scelte e le azioni che i giovani fanno. E ogni volta che un volontario compie un servizio, permette alla democrazia di esistere”.

“Queste dieci ‘visionarie’ lettere all'Europa sono affidate al sistema dei Csv che, insieme ai giovani che le hanno scritte, le porteranno all'attenzione delle istituzioni, delle più alte cariche dello Stato e dell'Unione europea. Ma soprattutto le faremo vivere all'interno di ogni territorio”- afferma la



presidente di CSVnet Chiara Tommasini.

“Dalla nostra città - commenta il presidente del Csv di Bergamo Oscar Bianchi - si è alzata la voce di giovani che non hanno più voglia di scuse e pretesti: danno il loro contributo al cambiamento ed è importante che vengano ascoltati perché vogliono essere protagonisti del proprio futuro”.

Tante le idee emerse dai lavori dei gruppi. Oltre all'ambiente e alla transizione ecologica, ambito particolarmente sentito, hanno elaborato idee e proposte importanti su tutti i 10 temi.

La due giorni si è conclusa domenica 9 ottobre all'auditorium del Seminario Ve-

scovile con la lettura delle lettere e un primo momento di confronto, moderato da Elisabetta Soglio responsabile dell'inserito Buone notizie del Corriere della Sera, fra i ragazzi ed importanti rappresentanti del mondo delle istituzioni e del terzo settore: il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori; il presidente della fondazione Cariplo Giovanni Fosti, l'Assessore alla Solidarietà Sociale di Regione Lombardia Alessandra Locatelli, il responsabile Direzione Impact di Intesa San Paolo Andrea Lecce, il vicepresidente di Anci Stefano Locatelli, il presidente dell'Istituto Italiano della Donazione Stefano Tabò, il vicepresidente di Fondazio-

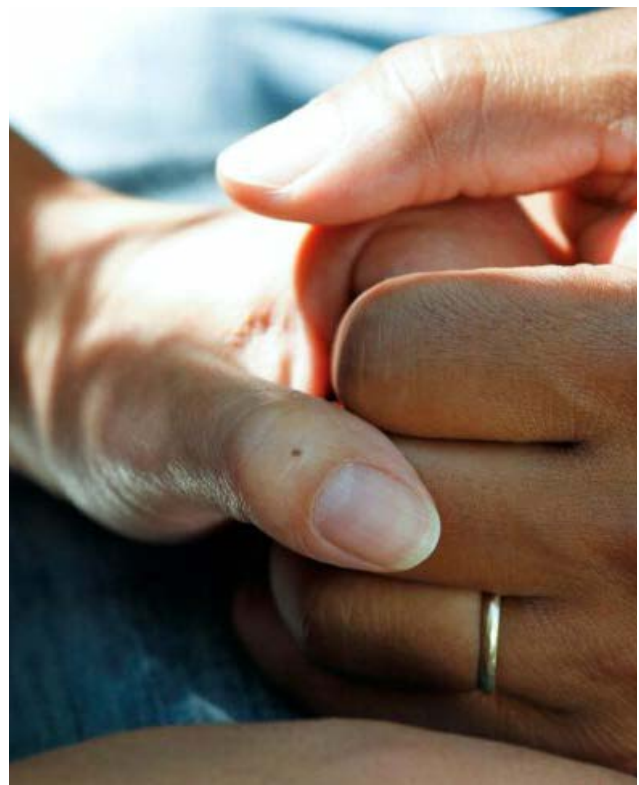
ne della Comunità Bergamasca Giuseppe Guerini, il consigliere della Provincia di Bergamo Damiano Amaglio, il vescovo di Bergamo Mons. Beschi, il rettore dell'Università degli Studi di Bergamo Sergio Cavalieri, il vice capodipartimento della Protezione civile Titti Postiglione, il presidente di CSVnet Lombardia Filippo Viganò e il presidente di Conad Centro Nord Luca Signorini.

PNRR e malattie rare: investire su sanità digitale e intelligenza artificiale per migliorare la qualità di vita delle persone

di **Mirko Dioneo**

La transizione digitale è uno degli obiettivi principali da raggiungere prossimamente secondo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il 27% delle risorse del PNRR, infatti, è dedicato a essa, con uno sviluppo lungo due assi principali: la banda ultra-larga e la trasformazione della Pubblica Amministrazione in chiave digitale. Entrambi gli assi possono essere declinati in progettualità estremamente impattanti nel mondo delle malattie rare: le patologie rare sono un paradigma per le complessità della presa in carico e anche un esempio per le soluzioni innovative (anche in tema di digitalizzazione) sviluppate. Il dato viene sottolineato da OSSFOR-Osservatorio Farmaci Orfani. Le malattie rare sono un campo ricco di esperienze, ma ad alta dispersione geografica poiché per ogni patologia possono essere presenti pochi pazienti che vivono in Regioni differenti e questa distanza potrebbe essere in gran parte colmata attraverso delle reti virtuali, potenti e ben strutturate, capaci di far viaggiare in sicurezza dati e immagini ad alta risoluzione. Grazie allo sviluppo digitale della sanità, che potrebbe ricevere una forte spinta dal PNRR, si potrebbe potenziare l'offerta di televisite e di teleconsulti e arrivare, infine, a influire positivamente nella vita quotidiana delle persone con malattia rara, soprattutto se in fase cronica, attraverso il telemonitoraggio. Senza dimenticare la digitalizzazione della cartella del paziente, ancora troppo spesso composta da faldoni e obsoleti cd-rom, e la possibilità di svolgere diverse pratiche burocratiche in via telematica: un netto miglioramento della qualità di vita del paziente e del caregiver. Sono 15,63 i miliardi di euro del PNRR destinati al

miglioramento del Servizio Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive; garantire equità di accesso alle cure; rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca. Nel 5° Rapporto Annuale di OSSFOR, presentato a dicembre del 2021, era già stata realizzata una puntuale analisi della Missione Salute mettendo in evidenza le criticità ma anche, e soprattutto, le opportunità che il PNRR potrebbe rappresentare per milioni di malati rari.



Il murales dedicato a Gino Strada nella stazione dei diritti

di Sofia Curcio

Un murales dedicato a Gino Strada è stato dipinto all'interno della stazione della Circumvesuviana di Scisciano. È l'iniziativa promossa dall'associazione "Restiamo Umani" che, grazie all'affidamento da parte di Eav della stazione non presidiata del Comune vesuviano, ha dato vita a un percorso di tutela dei diritti attraverso uno sportello dedicato alle persone migranti.

L'affidamento rientra tra le attività che EAV ha messo in atto per la valorizzazione a uso socio culturale delle stazioni non presidiate afferenti al patrimonio dell'Ente su tutto il territorio della provincia di Napoli.

«In quest'anno- spiegano i volontari dall'associazione- circa 1000 persone si sono rivolte al nostro sportello, di cui circa 300 sono già riuscite a regolarizzare la propria presenza in Italia ed altrettante sono in fase di regolarizzazione. Questo piccolo spazio nel pieno della pandemia ha permesso a circa 500 persone, invisibili e a forte rischio di marginalità di accedere al percorso vaccinale ed ogni giorno è sempre più un presidio di solidarietà e tutela

dei bi-sogni di chi è ogni giorno vive sulla propria pelle la precarietà di vita e di futuro. Il nostro sportello è poi divenuto anche spazio di segretariato sociale comunale grazie al progetto Sai del Comune di Scisciano che ha l'ufficio legale e di orientamento all'interno del nostro sportello. Attraverso il progetto SAI il nostro spazio è divenuto ancora di più uno spazio al servizio della comunità migrante del territorio e quest'estate l'abbiamo valorizzato assieme al bellissimo laboratorio dell'associazione Agorà di Dugenta che ha decorato le mura esterne dello Sportello con un bellissimo murales che racconta le migrazioni e la tutela dei diritti.

Questo Murales è dedicato a Gino Strada che per noi e per tutti quelli che credono in un mondo diverso e più umano è fonte di ispirazione continua. Il 3 ottobre, nel giorno in cui si ricorda la strage di Lampedusa che nel 2013 vide la morte di 368 persone, bambini, donne e uomini che cercavano di raggiungere l'Europa, abbiamo deciso di inaugurare questo luogo che deve essere spazio di memoria oltre che di solidarietà e accoglienza».



La violenza domestica raccontata in “Libere di...vivere”: «Il riscatto delle donne? E' possibile»

di Francesco Gravetti



Nato da un'idea di Claudia Segre, Presidente Global Thinking Foundation, “Libere di... vivere” è un docufilm che alterna testimonianze reali di donne vittime di abusi a immagini di finzione interpretate dalle attrici Stefania Pascali e Giulia Cappelletti, con la regia di Antonio Silvestre.

La storia si snoda attorno alla vita di Stella, che dopo il matrimonio e la nascita della prima figlia, si vede costretta a lasciare il lavoro; col passare degli anni l'idillio familiare si trasforma in un inferno, con un marito che le fa pesare ogni giorno di essere l'unica fonte di sostentamento economico. Ma Stella saprà trovare la forza di cambiare quello che pare un destino già tracciato. Ne discutiamo con Claudia Segre

Come è nata l'idea del docufilm?

L'idea è nata dall'esigenza di lasciare una traccia

ben chiara di come un percorso progettuale di innovazione sociale basato sulla prevenzione può davvero cambiare la cultura ed abbattere muri fatti di mancanza di conoscenza del fenomeno della violenza economica, e dei suoi effetti deleteri che incidono profondamente sulla società e sulle sue vittime. Il costo sociale della violenza di genere nel nostro Paese supera di quasi tre volte le stime europee. In questi anni abbiamo lavorato con i Governi italiano e francese per andare oltre la semplice ratifica della Convenzione di Istanbul, ove per la prima volta si parla di violenza economica, e passare ad azioni mirate verso una piena uguaglianza economica dei diritti verso le decisioni e la necessaria trasparenza finanziaria nel rapporto familiare, nonché di accesso e inclusione finanziaria delle donne, se si pensa che circa il



30% delle Donne in Italia non ha un conto corrente personale.

Quale storia di quelle raccolte l'ha particolarmente colpita?

Dopo la pandemia sono sempre più ricorrenti le storie delle più giovani che per mancanza di competenze di educazione finanziaria cadono in truffe o frodi anche spesso legate a carenze sicurezza digitale o all'accettazione di certe pressioni nel rilasciare firme a garanzia su impegni che portano al sovraindebitamento o comunque ad un accumulo di esposizioni debitorie fuori controllo. In particolare recentemente mi è capitata una giovane che aveva firmato per il mutuo della casa con il fidanzato che dopo due anni ha smesso di pagare la sua parte e l'ha lasciata, costringendola a rivedere le sue prospettive di gestione delle spese ricorrenti ed a essere segnalata dalla banca per non essere più in grado di far fronte al mutuo.

In che modo è possibile assistere le donne vittime di violenza di genere, secondo Lei?

Lavorando in rete e condividendo buone pratiche e strumenti ibridi, fisici e digitali, perché nessuna

sia lasciata indietro e tutte possano essere ascoltate senza tralasciare l'aspetto economico della propria situazione per rafforzarle nella certezza che la via di uscita e di riscatto sociale e personale c'è ed è alla portata di tutte. Ma bisogna cominciare anche delle scuole, come stiamo facendo col nostro progetto.

Che idea si è fatta del mondo del volontariato in Italia, che sicuramente ha avuto modo di conoscere nella preparazione e realizzazione del docufilm?

Sicuramente questo nostro percorso ci ha permesso di rafforzare nuovi modi di collaborare e di digitalizzare processi di raccolta ed analisi dei dati importanti, perché misurare e "dare conto" del fenomeno della violenza domestica di genere è l'unico modo per cambiare insieme uomini e donne in un sentimento di fiducia reciproca e con un'efficace trasmissione generazionale di valori. Il terzo settore ed il volontariato sono linfa vitale per combattere la violenza di genere perché favoriscono la partecipazione civica e la collaborazione tra istituzione e cittadini per trovare soluzioni fattive ai problemi sociali crescenti.

a cura dell'area
Consulenza di CSV Napoli



Approvato il decreto correttivo alla riforma dello sport

Il Consiglio dei Ministri ha approvato da qualche giorno il decreto legislativo di modifica del d.lgs. 36/2021, intitolato “Riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo”, sicuramente il più importante dei decreti emanati in attuazione della legge 86/2019, delega al Governo di dettare disposizioni “in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione”.

Il “correttivo”, molto atteso da settimane, è di estrema importanza: delle disposizioni del decreto 36/2021 una piccola parte, infatti, è già entrata in vigore (l’art. 10 sul nuovo registro delle società e associazioni sportive, l’art. 39 sul professionismo femminile e l’art. 40 sulla parità di genere, e su tali disposizioni il correttivo non interviene), mentre, già subito dopo l’emanazione del decreto, delle restanti disposizioni – che entrano in vigore il 1/1/2023 – era stata evidenziata una serie di problematiche che avrebbero potuto creare seri problemi al mondo dello sport.

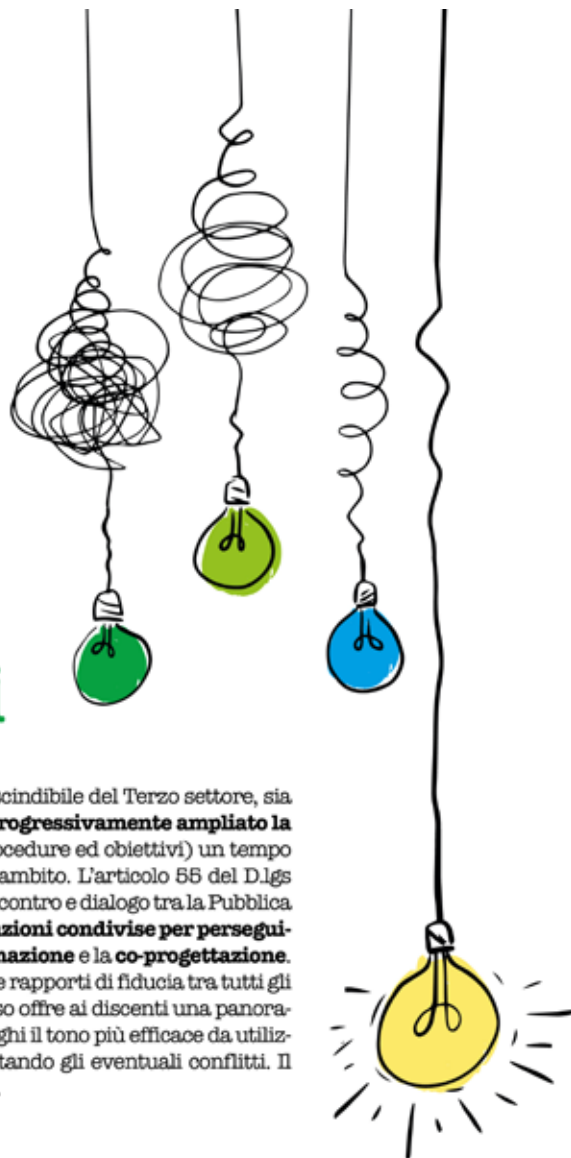
Ed è proprio su queste che interviene il nuovo decreto legislativo (di cui, ricordiamo, siamo ancora in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale). Si segnala la previsione di un Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, gestito dal Dipartimento per lo Sport, che permetterà di assolvere agli adempimenti previdenziali relativi ai rapporti di lavoro degli Enti sportivi.

Al Registro, poi, è consentita l’iscrizione anche alle cooperative sociali e altri enti di Terzo settore: segno di un’apertura verso il Codice del Terzo settore ormai non più rimandabile.

Nota positiva, anche l’inquadramento della figura del lavoratore sportivo e del volontario e la disciplina fiscale e previdenziale che prevede, tra le altre cose, un graduale accesso al nuovo quadro normativo, in un periodo di 5 anni, ammortizzando così i costi per le società sportive”.

Soprattutto sul lavoro sportivo l’intervento è ampio e le modifiche certamente positive, come positiva è la tempestività dell’intervento: da un lato perché il testo previgente aveva evidenziato criticità estremamente preoccupanti, e dall’altro lato soprattutto perché l’allarme si era acuito dopo le ben note sentenze della Corte di Cassazione del marzo 2021; problemi seri sarebbero sorti non solo se il 1 gennaio 2023 fosse entrato in vigore il testo originario, ma – per molte società e associazioni – anche se l’entrata in vigore fosse stata posticipata, lasciando la situazione attuale.

Corso di formazione Strumenti di comunicazione per il Terzo settore: le tecniche negoziali per il contrasto dei conflitti e l'ottenimento dei vantaggi



Le **tecniche negoziali** sono divenute, nel tempo, una risorsa sempre più imprescindibile del Terzo settore, sia in una ottica di visuale interna che esterna all'organizzazione. **Il non profit ha progressivamente ampliato la propria condotta relazionale**, aprendosi ad ambiti (e, dunque, motivazioni, procedure ed obiettivi) un tempo sconosciuti e ora strettamente necessari per la stessa azione istituzionale dell'ambito. L'articolo 55 del D.lgs 117/2017 (nuovo codice del Terzo settore), ad esempio, sancisce la necessità di incontro e dialogo tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti di Terzo settore allo scopo di facilitare lo **sviluppo di azioni condivise per perseguire l'interesse pubblico**, attraverso strumenti collaborativi quali la **co-programmazione** e la **co-progettazione**. La negoziazione diviene, così, strumento utile per favorire la relazione e costruire rapporti di fiducia tra tutti gli attori coinvolti a vario titolo nello sviluppo di comunità coese ed inclusive. Il corso offre ai discenti una panoramica auto-formativa ed immediatamente spendibile del tema negoziale, che spieghi il tono più efficace da utilizzare nelle diverse occasioni relazionali per ottenere vantaggi e utilità, contrastando gli eventuali conflitti. Il tutto, all'interno di una cornice formativa in cui alla teoria si affianchi la pratica.

Contenuti

I fondamentali del processo negoziale: come può essere definito un processo negoziale? Quali sono i suoi scopi e in quali situazioni può essere applicato? Quale è il ruolo del negoziatore o del team negoziale? E che cosa si intende per obiettivo negoziale?

La pianificazione negoziale: quali obiettivi? Quale strategia?

L'attuazione negoziale: il confronto con l'interlocutore e lo sviluppo della propria strategia

La misurazione negoziale: la riuscita del processo relazionale win win a metà tra le aspettative e gli obiettivi di ciascuna parte in causa.

Metodologie

La formazione, online in modalità sincrona, prevede il coinvolgimento attivo dei corsisti, la condivisione delle esperienze, l'analisi di buone prassi e l'adozione di un approccio cooperativo come sistema didattico di apprendimento.

Formatore

Stefano Martello

Modalità di partecipazione

Gli incontri sono gratuiti. Per partecipare compilare l'apposito form online sul sito **www.csvnapoli.it** accedendo direttamente all'Area Riservata, registrando la propria anagrafica e quella del proprio ente (se non già censiti) e poi sarà possibile iscriversi al corso **entro e non oltre il 3 gennaio 2023**. Ad accoglienza della candidatura verranno inviati la scheda d'ingresso, la cui compilazione ha valenza di conferma di partecipazione, e i link di collegamento.

Destinatari

Sono ammessi i volontari degli ETS della città metropolitana di Napoli e gli operatori delle pubbliche amministrazioni. Il corso sarà attivato a partire da un numero minimo di 15 iscritti. Ai fini dell'ottenimento dell'attestato di partecipazione occorre essere presenti per almeno l'80% del totale monte ore.

Tempi e sede

Il corso ha una durata complessiva di 20 ore, 10 giovedì consecutivi dal 12 gennaio al 16 marzo 2023 dalle ore 15:00 alle 17:00 e si terrà su Zoom.

COMUNICARE IL SOCIALE

"si rinnova"

Richiedi le tue copie gratuite



"Comunicare il Sociale",

periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore **edito dal CSV Napoli** rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento.

Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un **servizio di distribuzione** che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

Richiedere il servizio è facile e veloce: basta compilare l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.

COMUNICARE
IL SOCIALE
L. TERZO SETTORE FA
NECESSITÀ

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato